

evidentemente la legge comunale e provinciale non sarà più discussa in questa legislatura.

Che serve adunque che noi non mettiamo i punti sugl'i. La questione è molto chiara, onorevole presidente del Consiglio: la legge comunale e provinciale vuole essere dalla maggioranza parlamentare evidentemente ritardata.

Ora confesso che questo sistema non lo capisco e non so nemmeno come possa essere approvato dal presidente del Consiglio, che evidentemente è un caldo difensore delle istituzioni.

Comprendo partiti conservatori, i quali, forti della loro coscienza, inalberano una bandiera di resistenza a ciò che sa di libertà, ad un progresso secondo essi esagerato di rivendicazioni di diritti popolari, che essi reputano invece pericolosi, ma confesso che partiti conservatori i quali adottino il metodo ostruzionista che si credeva fin qui prerogativa delle minoranze negative, cioè partiti conservatori i quali pretendano nella Camera vitalizia seppellire sotto il silenzio una legge di primo ordine sociale, reclamata da una grande corrente dell'opinione pubblica, come quella degli infortuni nella Camera elettiva, o almeno pretendono di fare una grande conquista ritardando di qualche anno una legge amministrativa, che oramai è imposta non solo dal senso comune, ma anche dal diritto pubblico interno (poichè è evidente che non potrà rimanere in piedi il suffragio a base ristretta nella legge amministrativa, ora che nella legge elettorale politica abbiamo un suffragio quasi universale) confesso, dico, che questi partiti conservatori mi paiono i più grandi nemici delle istituzioni che credono di difendere.

Tantochè, quando due mesi fa, qui in Roma si agitava un processo politico, nel quale si trattava appunto di una cospirazione contro le istituzioni dello Stato, pensavo fra me, nel tempo che esprimevo la più grande ammirazione per gente che affrontava, con grande coraggio la prospettiva dei lavori forzati, come è supponibile che vi sia gente che pensi sul serio e rischi qualche cosa per cospirare contro le istituzioni, quando i cospiratori veri contro le istituzioni si trovano nell'Aula legislativa e nel Senato del regno? (*Rumori a destra e al centro*).

Presidente. Onorevole Ferrari mi permetta. È un giudizio avventato il suo. Io credo che qua dentro non possa nascere nemmeno il sospetto, che vi possa essere alcuno il quale abbia le intenzioni che Ella gli attribuisce. (*Bene!*) Spieghi meglio il suo concetto.

Ferrari Luigi. Non parlo di intenzioni ma di fatti.

Presidente. Ma dai fatti come sono interpretati da Lei, onorevole Ferrari.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Gaeta.

Di Gaeta. Ho domandato di parlare quando ho sentito annunciare dall'onorevole Depretis, tra i disegni di legge urgenti, quello che riguarda il trasferimento del comune di Campora dal mandamento di Gioja a quello di Laurino. L'onorevole presidente del Consiglio, il quale sa e deve sapere che c'è una Commissione la quale discute una riforma radicale delle circoscrizioni giudiziarie, ritiene che questo mutamento nella circoscrizione giudiziaria di quei due mandamenti sia di tale urgenza, da non permetterci di aspettare che si discuta il disegno radicale di riforma, proposto dal ministro di grazia e giustizia? Si tratta di un comune che, da tempo immemorabile... (*Interruzione vicino all'oratore*)... Sì: da tempo immemorabile, da che furono istituite le circoscrizioni giudiziarie nel Napoletano, si trova aggregato ad un tal mandamento; ed oggi c'è sì grande urgenza per questo mutamento, da non potersi soprassedere di qualche settimana, anche di qualche mese, fino a che non sia presentata la relazione sull'ordinamento giudiziario?

D'altra parte, onorevole Depretis, se Ella avesse posto mente al fatto che dei quattro deputati del collegio, del quale fanno parte i due mandamenti in questione, uno solo, e sono io, si è opposto alla presa in considerazione del progetto di aggregamento (ed intendo di oppormi a quel progetto, quando sarà discusso in merito), ...

Bonavoglia. Chiedo di parlare. (*Ilarità*).

Di Gaeta. ... e degli altri tre, nessuno ne ha chiesto mai la urgenza, credo che anche Ella avrebbe fatto a meno di chiederla; molto più che, in fin dei conti, la modificazione, di cui discorriamo, è stata proposta da un deputato estraneo al collegio...

Presidente. Onorevole Di Gaeta, si riservi di esporre le sue considerazioni, quando si discuterà il disegno di legge che la interessa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Roux.

Roux. Sarò brevissimo. Una sola spiegazione.

L'onorevole presidente del Consiglio ha ricordato alcune parole sue del 13 febbraio; io mi permetto di ricordare un'altra promessa, di un ministro che parlava a nome del Governo, fatta molto tempo dopo.

Nella seduta del 26 febbraio, quando si discuteva la legge sul bilancio di assestamento, l'onorevole Magliani pronunziava queste precise parole:

«Dopo questa discussione, e dopo quella sui provvedimenti finanziari (e questi sono stati vo-